

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 27 dicembre 2019, n. 321
P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”. Sottomisura 8.3. “Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causate dagli incendi, da calamità naturali ed ed eventi catastrofici” Azioni 1 e 3. Proponente: Soc. Agr. F.Ili Cassese s.s. Comune di Crispiano (TA). Valutazione di Incidenza, livello I “fase di screening”. ID_5539.

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Determinazione n. 22 dell’1.08.2011 il Direttore dell’area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l’assegnazione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

VISTO il Piano di gestione del SIC “Murgia di Sud – Est” approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 06 aprile 2016, n. 432;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTO l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 con cui è stata attribuzione la P.O. “Vinca forestale” al Dott. For. Pierfrancesco Semerari;

PREMESSO che:

- con nota del 16/07/2019 ed acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. AOO_089/01/08/2019 n. 9564, la Soc. Agr. F.Ili Cassese trasmetteva istanza volta all’espressione del parere di Valutazione di incidenza (fase di screening) relativa all’intervento in oggetto allegando la documentazione prevista dalla D.G.R. n. 304/2006 e ss.mm. e ii.;

- con nota prot. AOO_089/30/09/2019 n. 11654, il Servizio VIA e VINCA, a seguito di una preliminare disamina rilevava che era necessario, ai sensi dell'art. 6 c. 4 e 4bis della L.r. n. 11/2001 e ss.mm e ii., acquisire i pareri della Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione del Parco naturale regionale "Terra delle gravine" in cui è ricompresa l'area di intervento nonché dell'Autorità di Bacino atteso che nella medesima area di intervento ricadevano alcune aree caratterizzate "PG2" dal vigente PAI;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato nell'elaborato "Progetto definitivo_PSR 8.3_Soc.F.Ili Cassese-signed" (p. 8 e segg.), l'intervento prevede, nell'ambito dell'Azione 1, *"Interventi selvicolturali per la prevenzione del rischio incendi che consentano la riduzione della biomassa di origine artificiale presente, mediante ripuliture e diminuzione della densità delle piante, finalizzata ad accrescere la resistenza del popolamento all'avanzamento del fuoco"* e, nell'ambito dell'Azione 3 *"Interventi selvicolturali di introduzione di specie resilienti agli incendi con impiego di specie autoctone adatte alla zona climatica identificata dalla D.D.S. n. 757/2009 "Murgetarentine" "*

In particolare, le operazioni che si prevede di eseguire per la realizzazione degli interventi nell'ambito dell'Azione 1 consistono in *"(...) tagli colturali, ripulitura, decespugliamenti, spalcatura, bio-triturazione che porteranno alla diminuzione della biomassa e necromassa"* mentre, per gli interventi di cui all'Azione 3, è prevista la messa a dimora di 300 piantine/ha (per complessive 8.000 piantine) delle seguenti specie così come ripartite: n. 1.500 piante di alaterno (*Rhamnus alaternus*), n. 2.000 piante di fillirea (*Phyllirea latifolia*), n. 2.000 piante di lentisco (*Pistacia lentiscus*), n. 1.500 piante di biancospino (*Crataegus monogyna*), n. 1.000 piante di rosa selvatica (*Rosa canina*). La piantagione avverrà *"(...) con sestri di impianto irregolari e per gruppettini più o meno ampi con distanze in media di 2,50 x 2,50, con epoca d'impianto tra Settembre-Dicembre"*. È altresì prevista la *"(...) la pacciamatura localizzata con dischi o quadretti in materiale ligno-cellulosico biodegradabile di cm 40x40 ancorati con picchetti"*.

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è catastalmente individuata dalle particelle 1, 2 e 3, del foglio 46 del Comune di Crispiano. L'area di intervento è interamente ricompresa nel SIC "Murgia di Sud - Est" (IT9130005) nonché nella zona 1 del Parco naturale regionale "Terra delle Gravine". Il bosco oggetto dell'intervento sopra descritto è, secondo quanto riportato nella documentazione progettuale, da una *"Lecceta (Quercus ilex), governata in parte a ceduo invecchiato e in parte trattasi di una fustaia in transizione. Tra le specie arboree secondarie si rilevano la Roverella ed il Fragno. Di seguito si riporta la descrizione della tipologia vegetazionale presente nel sito in esame: Lo strato arbustivo è costituito da Pungitopo (Ruscus aculeatus L.), Lentisco (Pistacia lentiscus L.), Fillirea comune (Phillyrea latifolia), Biancospino (Crataegus monogyna Jacq.), Ginestra spinosa (Calicotome spinosa), Olivo selvatico (Olea europea var. sylvestris), Timo capitato (Thymus capitatus), Cisto rosa (Cistus incanus L.), Dafne (Daphne gnidium). Lo strato erbaceo annovera Terofite e graminee xeromorfosate caratterizzate da un tenace apparato radicale; in particolare Salvia triloba, Phlomis fruticosa, Asplenium onopteris, Viola alba, Carex distachya, Cyclamen hederifolium, Asparagus acutifolius, Rubia peregrina e numerose orchidee."* Sulla base delle condizioni stazionali riportate nella documentazione progettuale la lecceta oggetto di intervento è classificabile come *"querceto di leccio dei substrati carbonatici con specie della macchia"*¹.

Questo dato è confermato dallo strato informativo "Struttura forestale" del piano di gestione secondo il quale gran parte della superficie di intervento è costituita da un ceduo matricinato a prevalenza di leccio mentre, alle quote più basse rispetto alla strada rotabile che taglia a metà la medesima area, il ceduo è sostituito da una formazione a macchia e gariga. Il valore floristico dell'area, secondo il Piano di gestione, passa dal valore "medio" per i boschi di leccio, a "medio alto" per le formazioni a macchia e gariga mentre il valore faunistico passa da quello "basso" e "medio basso" che caratterizza la lecceta, a quello "alto" della macchia e gariga. Inoltre, in accordo al webgis della Protezione civile regionale, l'area di intervento è classificata ad alta

¹ DEL FAVERO ROBERTO (2008) – *I boschi delle regioni meridionali e insulari d'Italia. Tipologia, funzionamento, selvicoltura* (p. 177). CLEUP

pericolosità di incendi di interfaccia. Al contrario, in accordo a quanto riportato dal Piano di gestione, l'area in questione non presenta rischi connessi all'insorgere di fitopatologie.

Secondo il relativo formulario standard², al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui ai relativi Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442/2018 l'area di intervento è vede la presenza dell'habitat 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*".

Si richiamano inoltre i seguenti obiettivi di conservazione pertinenti all'intervento in oggetto, così come riportati nel Piano di gestione approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 06 aprile 2016, n. 432:

Obiettivi generali

OG01 Tutela della biodiversità del Sito e degli habitat e delle specie di interesse comunitario;

OG02 Tutela attiva della matrice forestale, e in particolare dei boschi di fragno, quale nodo strategico della rete ecologica regionale;

Obiettivi specifici

OS02 Tutela delle formazioni forestali più evolute;

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti;
- UCP - Grotte_100 m (Grotta Ligorio);

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco naturale regionale "Terra delle gravine")
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC "Murgia di Sud - Est")

Ambito di paesaggio: *Murgia dei trulli*

Figura territoriale: *I boschi di fragno*

Tutto ciò rappresentato e preso atto che

- con nota prot. n. 13026 del 12/11/2019, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere di compatibilità al PAI per tutti gli interventi previsti nell'ambito della Misura 8 del PSR Puglia 2014/2020, subordinandolo alla verifica delle prescrizioni ivi riportate;
- con Atto n. 391 del 20.11.2019, l'Autorità di gestione del PSR Puglia 2014/20 ha acquisito il parere complessivo di compatibilità al PAI espresso dall'ABDAM, approvando le modalità per l'adesione allo stesso da parte dei beneficiari interessati, disciplinando altresì che la verifica delle prescrizioni del suddetto parere venga eseguita dal Responsabile di Sottomisura con l'acquisizione della comunicazione di inizio lavori ovvero dagli Uffici del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale con le domande di pagamento degli acconti su Stato di Avanzamento lavori nonché con la domanda di saldo;
- la Provincia di Taranto, con nota prot. n. 35702 del 27/11/2019, acquisita al prot. AOO_089/09/12/2019 n. 15170, ha reso il proprio parere favorevole con prescrizioni (All. 1)

considerato che:

- la Scheda di azione n. 5 "Interventi per la riduzione del rischio di incendi" del Piano di gestione della ZSC "Murge di Sud - Est" ha descritto le seguenti azioni selvicolturali volte alla prevenzione del fenomeno degli

² ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9130005.pdf

incendi boschivi individuato come pressione/minaccia agente sulle formazioni forestali presenti all'interno della medesima ZSC:

1- realizzazione di fasce parafuoco di larghezza variabile in relazione alle caratteristiche degli eventuali fronti di fiamma (indicativamente tra 15 e 30 metri) da mantenere inerbite (meglio se pascolata da ovicaprini) e libere da vegetazione arbustiva ed arborea;

2- realizzazione di interventi di diradamento dei nuclei densi di conifere (in gran parte a *Pinus halepensis*) al fine di creare condizioni ecologiche ottimali per accelerare lo sviluppo della rinnovazione di sclerofille o di *Quercus* sp.;

3- spalcatore e/o asportazione di parti di piante secche o deperienti in particolare sulle piante di conifere di specie ad alta infiammabilità;

4- miglioramento servizio di antincendio, anche mediante la realizzazione di nuove torrette di avvistamento;

- gli interventi descritti nella documentazione progettuale valutata non sono correlati a quelli previsti dalla specifica Scheda di azione del Piano di gestione;
- il popolamento oggetto di intervento non è costituito da popolamenti di conifere ma da leccete ovvero da formazioni di macchia, entrambe di origine naturale, maggiormente resistenti e resilienti all'eventuale passaggio del fuoco;
- secondo il vigente Piano Antincendio Boschivo regionale, *“Sono invece da eseguire con molta cautela interventi abitualmente considerati utili ai fini della prevenzione e pertanto applicati su vasta scala, quali il decespugliamento andante, cioè sulla intera superficie, preferendo sempre quello localizzato in specifiche situazioni. Il decespugliamento applicato in modo andante, altera la struttura complessa del bosco e spesso rappresenta un fattore di aumento del rischio, nei casi in cui la sostituzione della vegetazione arbustiva o a cespuglio con xerogramineti aumenta in modo sensibile il pericolo di propagazione del fuoco. Il sottobosco, soprattutto se costituito da sempreverdi, è formato infatti da biomassa relativamente ricca in acqua, la cui dissipazione sottrae energia alla combustione; pertanto la sua eliminazione può essere un intervento inutile, se non errato, in certe condizioni e va valutato con molta cautela. L'eliminazione del sottobosco modifica la “porosità” dell'ecosistema bosco, facilitando l'ingresso del vento con conseguente aumento della velocità di propagazione del focolaio. In presenza di combustibile di tipo erbaceo che abbia sostituito il cespugliame tale aumento di velocità determina maggiore lunghezza di fiamma e quindi, come già detto, maggiore facilità di incendi di chioma”*. Inoltre, come riportato nel precedente Piano AIB, *“Altrettanto dicasi per certi interventi, non corretti né appropriati sotto il profilo selvicolturale, che facilitano, con l'apertura della struttura, l'insorgenza di condizioni di più facile propagazione del fuoco. Si citano in proposito, a mò di esempio, le conversioni in alto fusto di determinate formazioni in cui tale operazione non è congrua (per es. nei cedui particolarmente degradati di Leccio), che costituiscono una pratica erronea sotto il profilo selvicolturale e imprudente ai fini della difesa del fuoco”*;
- l'art. 20 del Regolamento del Piano di gestione ritiene compatibile la permanenza della forma di governo a ceduo con gli obiettivi di conservazione della ZSC pur affermando che la forma di governo a fustaia sia preferibile nelle condizioni edafiche migliori. A tale riguardo si rileva che nella documentazione progettuale trasmessa non emerge con chiarezza la sussistenza delle condizioni necessarie, con riferimento alle condizioni stagionali e, in particolare, a quelle edafiche, per l'avvio della conversione all'alto fusto delle formazioni governate a ceduo presenti nell'area di intervento;
- in accordo a quanto affermato da Del Favero (op. cit., p. 189) *“le scelte gestionali relative ai querceti di leccio primitivi o ai più poveri fra quelli con specie della macchia è evidente l'opportunità di lasciarli alla libera evoluzione considerando anche la loro tendenza a colonizzare nuove situazioni”*;
- le specie individuate per l'operazione di piantagione come resilienti agli incendi, fanno già parte della flora dei popolamenti presenti e, pertanto, non si comprende quale possa essere il contributo fornito dalla piantagione degli esemplari delle specie individuate in progetto al contrasto degli incendi boschivi;

ritenuto che:

- in base alla tipologia dell'intervento proposto, alla sua collocazione nel contesto della ZSC “Murgia di Sud – Est”, non sia possibile escludere la probabilità che si verifichino impatti diretti e/o indiretti su habitat e/o specie di interesse comunitario presenti nel predetto Sito Rete Natura 2000

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZSC "Murgia di Sud – Est" e non potendo essere escluse incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato, si ritiene necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii." Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell'ambito del P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste. Sottomisura 8.3 "Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causate dagli incendi, da calamità naturali ed ed eventi catastrofici" Azioni 1 e 3 nel Comune di Crispiano e proposto dalla Soc. Agr. F.Ili Cassese per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: Soc. Agr. F.Ili Cassese;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Taranto), all'Autorità di Gestione del PSR e al Comune di Crispiano;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Ad Interim VIA/Vinca
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)



A.C.C.

PROVINCIA DI TARANTO
Ente di Gestione provvisoria
Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine"



Trasmessa via PEC

Soc. Agr. F.lli Cassese s.s.

Via Achille Grandi, 11

74023 Grottaglie(TA)

fratelliccassese@mailcertificata.org

E p.c. Regione Puglia - Sezione Autorizzazioni Ambientali

Servizio VIA VINCA

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Al Tecnico Dott.ssa For.le Francesca Trisolini

f.trisolini@epap.conafpec.it

U
Provincia di Taranto
Protocollo N. 0035702/2019 del 27/11/2019

Rif. Int. 684

Oggetto: PSR Puglia 2014/2020 Mis. 8 – Sottomisura 8.3. Azione 2 e Azione 3. Comune di Crispiano. FM 46 p.lle 1, 2, 3. Proponente: Soc. agr. F.lli Cassese. Parere ex art. 6 comma 4 LR 11/2001 e Comunicazioni in merito al Nulla Osta Parco

PREMESSO CHE:

- al prot. prov.le n. 21134 del 15.07.19, è pervenuta a mezzo PEC dalla ditta proponente, richiesta di autorizzazione per l'intervento in oggetto relativo alla mis. 8.3, az.2 e az. 3;
- in data 01/10/19, prot. prov.le n. 27943, è pervenuta comunicazione della Regione Puglia Servizio VIA V.INC.A. (prot. 11654), con la quale si chiedeva a questa Autorità di Gestione del PNR "Terra delle Gravine", nell'ambito della procedura di V.INC.A. parere preventivo ex art. 6 comma 4 bis della LR 11/2001.
- la presente proposta progettuale risulta ammessa all'aiuto a valere della Misura 8, Sottomisura 8.3;
- Dall'analisi della cartografia si evince che l'intervento ricade all'interno della ZSC "Murgia di Sud Est", e all'intervento del P.N.R. "Terra delle Gravine", in Zona 1.
- In data 27/11/2019, prot. prov.le n. 35570, è pervenuta copia dell'elaborato di Valutazione di Incidenza, agli atti regionali nell'ambito della procedura di VINCA;

RILEVATO CHE l'intervento mis. 8.3 è così riassumibile (Elab. "Relazione tecnica"):

- Realizzazione di interventi di prevenzione dagli incendi mediante tagli colturali, ripulitura, decespugliamenti, spalcatura, bio-triturazione che porteranno alla diminuzione della biomassa e necromassa;
- Impianto di specie arboree ed arbustive resilienti gli incendi e resistenti all'aridità (Saranno impiegate in media quasi 300p/ha per complessive 8.000 piante sull'intera superficie d'intervento.)

Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine"

74123 Taranto - Via Anfiteatro, 4 n. 2 - TEL. 099.4587111 - 4587104 - 4587212

www.provincia.ta.it - pec settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it

Codice Fiscale 83014930733

Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine"

Descrizione del soprassuolo (relazione tecnica pag. 16):

Il Bosco in esame è una Lecceta (*Quercus ilex*), governata in parte a ceduo invecchiato e in parte trattasi di una fustaia in transizione. Tra le specie arboree secondarie si rilevano la Roverella ed il Fragno.

Di seguito si riporta la descrizione della tipologia vegetazionale presente nel sito in esame:

Lo strato arbustivo è costituito da Pungitopo (*Ruscus aculeatus* L.), Lentisco (*Pistacia lentiscus* L.), Fillirea comune (*Phillyrea latifolia*), Biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.), Ginestra spinosa (*Calicotome spinosa*), Olivo selvatico (*Olea europea* var. *sylvestris*), Timo capitato (*Thymus capitatus*), Cisto rosa (*Cistus incanus* L.), Dafne (*Daphne gnidium*). Lo strato erbaceo annovera Terofite e graminee xeromorfose caratterizzate da un tenace apparato radicale; in particolare *Salvia triloba*, *Phlomis fruticosa*, *Asplenium onopteris*, *Viola alba*, *Carex distachya*, *Cyclamen hederifolium*, *Asparagus acutifolius*, *Rubia peregrina* e numerose orchidee.

Rilevato che si prevede un diradamento pari al 30 % del Volume , come da prospetto :

Area di saggio	Area basimetrica (mc/ha)	Coefficiente di riduzione	Altezza media (m)	Volume dendrometrico (mc/ha)	Superficie di riferimento (ha)	Volume dendrometrico dell'area (mc)	Grado di diradamento	Quantità legna ritraibile (mc)	Peso specifico (q.l/mc)	Quantità legna ritraibile (q.li)
1	7,25	0,65	9,0	42,38	4,50	190,73	0,30	57,22	6,00	343,32
2	7,26	0,65	9,0	42,50	4,50	191,25	0,30	57,37	6,00	344,25
3	6,46	0,65	7,0	29,39	5,00	146,96	0,30	44,09	6,00	264,53
4	5,95	0,70	9,0	37,48	4,00	149,92	0,30	44,98	6,00	269,86
5	3,38	0,70	10,0	23,64	4,00	94,56	0,30	28,37	6,00	170,21
6	8,66	0,65	7,0	39,40	5,00	196,99	0,30	59,10	6,00	354,59
Totale	26,92			214,80	27,0000	970,42		291,13		1746,76

Quantità di legna ritraibile dall'area d'intervento	mc	291
Quantità di legna ritraibile	mc/ha	10,77

Ai soli fini di quanto previsto dall'art. 6 comma 4 della L.R. 11/2001, si ritiene che l'intervento non comporti incidenze significative sullo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, caratterizzanti il SIC "Murgia di Sud Est", a condizione che l'esecuzione dell'intervento sia effettuata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 20 del Regolamento allegato al PdG del SIC citato, e nello specifico:

- Le pratiche di conversione all'alto fusto devono essere orientate alla diversificazione della struttura, rilasciando comunque tutte le specie secondarie eventualmente presenti;
- Nelle fustie, compreso quelle transitorie, si deve mirare, attraverso i diradamenti e i tagli di maturità, a un trattamento dei soprassuoli disetaneo per gruppi, evitando la costituzione di estese particelle coetanee o coetaneiformi;
- Il sottobosco va sempre rispettato. Ad eccezione delle specie aliene invasive (es. *Ailanthus altissima*) da sottoporre a controllo, vanno evitati generici interventi di ripulitura e abolite le pratiche di smaltimento dei prodotti di risulta tramite abbruciamento.
- E' fatto obbligo tutelare tutte le piante di grande diametro (superiore a > 50 cm), anche se deperienti, con cavità o schiantate. In ogni caso devono essere mantenute almeno 10 piante ad ettaro a sviluppo indefinito (scelte tra quelle di maggiori dimensioni) e, qualora presenti, 10 piante ad ettaro tra quelle secche o deperienti. Nelle utilizzazioni sopra i 5 ha

Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine"

settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it

PROVINCIA DI TARANTO
Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine"

la localizzazione geografica (espressa in coordinate WGS 84, fuso 33) di tali piante, comprensiva dell'indicazione della specie, diametro e altezza, deve essere indicata nelle domande di autorizzazione al taglio; le piante stesse devono essere opportunamente marcate sul tronco prima dell'inizio del taglio.

- Non è consentito il taglio di piante sporadiche, ossia piante presenti in bosco in percentuale inferiore al 10%, così come non è consentito il taglio di piante isolate o riunite in piccoli gruppi.

Al fine del rilascio del Nulla Osta ex art. 11 della LR 18/2005 e smi, si resta in attesa di ricevere copia dell'Autorizzazione al Taglio, non appena acquisita, in quanto propedeutica per legge (art. 4 comma 1 del Regolamento Regionale n. 19 del 13.10.2017).

In merito si chiede di trasmettere altresì copia, di eventuale ulteriore documentazione tecnica richiesta nell'ambito del procedimento di Autorizzazione al Taglio boschivo, presentata /ovvero da presentare alla competente struttura regionale, e di precisare su planimetria la distinzione tra le aree oggetto di avviamento ad alto fusto da quelle di conversione, come desumibili dal Computo metrico allegato al progetto.

In attesa di ricevere quanto richiesto il procedimento è da intendersi sospeso.

Il Funzionario Tecnico
Dott. *Giuseppe* Filippone Bellini



Il Direttore
Dott. *Roberto* Carucci



Ente di gestione provvisoria Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine"

74118 Taranto - Via Anfiteatro - n. 2 - TEL. 099.4587111 - 4587104 - 4587212

www.provincia.ta.it - pec: settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it

tel. verde 80004950733